

LA RASSEGNA

Un viaggio tra Vivaldi, Brera, Bach e Ada Negri per il "Tanti auguri" della Monsignor Quartieri

■ Inaugurata sabato 23 scorso la serie di eventi collaterali alla mostra *Dichiarazioni di pace* - in scena fino all'11 febbraio presso la sala espositiva Bipielle Arte in via Polenghi Lombardo a Lodi - con un pomeriggio all'insegna della musica e della letteratura. In concomitanza con le celebrazioni prenatalizie, l'associazione Monsignor Quartieri, con il presidente Gianmaria Bellocchio, ha dato vita a *Tanti auguri di buon Natale*, un evento che ha visto come protagonisti la voce di Giulio-

maria Montini - presidente dell'associazione Lodi Liberale con la passione per la recitazione - e le due musiciste Chiara Mazzoletti al pianoforte e Elena Mazzoletti al violino, entrambe provenienti dalle fila dell'accademia di musica e danza Franchino Gaffurio di Lodi.

Le due sorelle hanno avviato il pomeriggio con il celebre Largo tratto dall'*Inverno* de *Le quattro stagioni* di Antonio Vivaldi, un'esecuzione pulita e rigorosa che ha anticipato la prima lettura affidata a Montini, *Natale con il nonno* di Raffaele Crovi. A seguire una riduzione, per duetto, del *Concerto per violino, archi e basso continuo in mi maggiore BWV 1042* di Johann

Giulio-
maria
Montini
durante
le letture
natalizie
alla
Bipielle
Arte
(Borella)



Sebastian Bach e una lettura tratta dalle leggendarie peripezie culinarie (natalizie) dell'immancabile Gianni Brera, personaggio tra i più celebrati recentemente a Lodi per il 25esimo anniversario della sua

scomparsa. L'interessante *Schön rosmarine* del compositore Fritz Kreisler, sicuramente il brano eseguito con maggiore sicurezza delle due Mazzoletti, ha lasciato spazio a Montini con la lettura *Ultima lettera a Gesù bambino* di Luigi Santucci.

La chiusura del pomeriggio è stata riservata ad Ada Negri e al suo racconto *Messa Natalizia* tratta da *Finestre alte*; ricordi e impressioni giovanili della scrittrice lodigiana sono state al centro di questo piccolo brano in prosa dal doloroso epilogo: «Ma non potevo fare a meno di guardare, volgendo la testa, anche i quadri della Via Crucis, appesi lungo la navata centrale, e messi in luce dalle fiamme dei molti candelabri, tra festoni rossi frangiati d'oro». ■

Fi. Gi.